

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia)
€ 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

SARA' FELICE QUEST'ANNO NUOVO?

Con l'inizio di un anno capita a molti di togliere dalla parete o dalla scrivania il vecchio calendario per sostituirlo col nuovo che ci accompagnerà per altri 365 giorni, anzi 366 perché il 2008 è bisestile; oppure di sostituire l'agenda su cui abbiamo tracciato impegni, scadenze, incontri, momenti di evasione dalla quotidianità.

Sono gesti istintivi, che ci richiamano allo scorrere della vita e quindi a guardare avanti, senza rivolgerci indietro. Eppure in quell'attimo una serie di immagini scorrono veloci e ci sovengono alla memoria vicende personali, eventi che ci hanno emotivamente coinvolti, momenti di sconforto e di gioia e quasi sempre affiora l'augurio che il nuovo calendario possa annotare più serenità, più dialogo, più fiducia, più rispetto per le persone e per le cose degli altri, più moralità nei comportamenti di ognuno di noi, più disponibilità per chi è bisognoso di aiuto, più attenzione di tutti per l'ambiente anche se ci costa qualche sacrificio, più tolleranza, ma anche un più diffuso senso della legge, a cui la società affida i diritti e i doveri di ogni cittadino, più cultura della vita e più senso civico. Speranze che la realtà trasformerà spesso in delusioni, ma che occorre continuare a cullare perché solo così potremo mantenere vivo il desiderio di un mondo in cui i valori della persona, i diritti naturali dell'uomo, il rispetto delle culture e delle tradizioni che connotano i diversi popoli, il diritto alla pace duratura tra le nazioni, possano prevalere sulle politiche della supremazia, sui calcoli economico-commerciali, sulla paura del terrore che di per sé è generatrice di incontrollabile violenza.

Qualche spiraglio di luce tra tante tinte fosche a volte è di incoraggiamento, e così è stato a seguito del voto con cui 104 Paesi hanno votato la moratoria sulla pena di morte. Un piccolo segno che richiede altri passaggi legislativi non facili, ma pur sempre un messaggio positivo che porta intere popolazioni a riflettere sul dono della vita.

Poi tutte le mattine ascoltiamo o leggiamo che decine, a volte centinaia, di persone inermi, indistinte per età e sesso, vengono falcidiate da un odio cieco, di cui però bisognerebbe cercare le cause. Ormai siamo talmente abituati a tali notizie che quasi neppure più leggiamo i titoli che, peraltro, sono diventati sempre più piccoli.

E poi subentra il senso dell'impotenza: cosa possiamo fare di fronte a decisioni che passano sopra le nostre teste? No, non possiamo fare molto, ma neppure possiamo sempre sottrarci alle nostre individuali responsabilità.

Uno dei mali che sconvolgono il nostro tessuto sociale è certamente quello della malavita organizzata che, con sigle diverse, imperversa in molta parte del nostro Paese e specie nel Mezzogiorno.

La ricerca delle cause storiche di tale malessere può avere una valenza culturale, ma non risolve i comportamenti della gente. Va considerato invece un segnale di assunzione di responsabilità la decisione di alcune Associazioni di categorie commerciali ed imprenditoriali a non considerare loro soci chi accetta le condizioni dalla malavita imposte.

E' presto per dire cosa accadrà, ma il richiamo alla responsabilità personale, sostenuta da una presenza più impegnata dello Stato e da un diverso modo di pensare di tanti giovani, sono segni che inducono ad avere fiducia e quindi ad avere speranza che il nuovo anno faccia annotare spiragli nuovi di ottimismo.

Coll'anno nuovo il caso incomincerà a trattar bene voi me e tutti gli altri, e si principierà la vita felice. Non è vero?

Sono pensieri che il Leopardi, non certo aperto all'ottimismo, fa esprimere al passeggero, a cui il venditore di almanacchi vuole vendere quello nuovo.

E la risposta del venditore, in cui ci identifichiamo, è: Speriamo.

Un messaggio di fiducia

Il richiamo del Capo dello Stato alle personali responsabilità

■ La stampa estera, in particolare quella americana, in occasione del Viaggio negli USA del Presidente Napolitano, ci ha descritto come un Paese in crisi e triste. Siccome conosciamo la potenza mediatica di alcuni messaggi, l'immagine si è diffusa ovunque e naturalmente ognuno ci ha aggiunto del suo.

Lo stesso Capo dello Stato, interprete dell'orgoglio della Nazione che rappresenta, ha voluto con parole chiare smentire nei suoi incontri ufficiali con le massime cariche americane un giudizio così tranciante, senza peraltro smentire le difficoltà che stiamo attraversando.

E queste difficoltà non ha mancato di sottolineare il Presidente della Repubblica nel tradizionale discorso di fine anno. Esse investono soprattutto il mondo politico e la conseguente difficoltà di governo che genera incertezze nella sua durata, lungaggini nelle decisioni da prendere, ricatti continui.

Per gli effetti nefasti della ultima legge elettorale, approvata dal Governo Berlusconi alla fine della scorsa legislatura, la maggioranza al Senato è sempre un terno al lotto e ciò induce il Gover-

no a ricorrere con una certa frequenza al voto di fiducia, che richiede trattative non sempre molto chiare.

Tutto questo dura ormai da molti mesi e se aggiungiamo le quotidiane divergenze tra i membri del Governo e i frequenti distinguo sulle decisioni da prendere, si può capire non la tristezza di una Nazione, ma certamente un senso di sfiducia, accresciuto poi dal disagio di una economia che non distribuisce con equità il frutto del lavoro e dell'ingegno di milioni di addetti.

Il Presidente Napolitano ha voluto però richiamare all'attenzione, non solo nostra, quanto ha visto e toccato con mano girando per le province

d'Italia e l'apprezzamento degli altri Capi di Governo per l'impegno del nostro Paese nel mantenere la pace e la sicurezza nelle aree più a rischio.

Da ciò la convinta sollecitazione alla fiducia che con espressioni accorate Napolitano ha rivolto ad ognuno di noi, richiamandoci anche alle personali responsabilità.

L'apertura di forme di dialogo tra le forze politiche per dare al Paese quelle riforme che eliminino le cause di ingovernabilità e rendano la burocrazia meno sprecona e più moderna, sono sintomi di una positiva evoluzione del fare politica, anche se, ancora una volta, il vizio del guardare al

(segue a pagina 2)



Il Presidente Giorgio Napolitano rivolge il messaggio di fine anno agli Italiani in patria e all'estero.

A Lisbona un nuovo Trattato Europeo

Lievi modifiche al Trattato istitutivo e in 24 Paesi sono cadute le frontiere

■ Il 13 dicembre 2007 i leader dell'Unione europea hanno firmato il trattato di Lisbona, mettendo fine a diversi anni di negoziati sulla riforma istituzionale.

L'attuale Unione a 27 Stati membri funziona secondo regole stabilite per 15 paesi. Per questo era necessario modificare il trattato sull'Unione europea e il trattato che istituisce la Comunità europea, attualmente in vigore, senza tuttavia sostituirli. Il nuovo trattato doterà l'Unione del

quadro giuridico e degli strumenti necessari per far fronte alle sfide del futuro e rispondere alle aspettative dei cittadini; si pone inoltre l'obiettivo di:

1. Un'Europa più democratica e trasparente, che rafforza il ruolo del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali, offre ai cittadini maggiori possibilità di far sentire la loro voce e chiarisce la ripartizione delle competenze a livello europeo e nazionale.
2. Un'Europa più efficiente,

che semplifica i suoi metodi di lavoro e le norme di voto, si dota di istituzioni più moderne e adeguate ad un'Unione a 27 e dispone di una maggiore capacità di intervenire nei settori di massima priorità per l'Unione di oggi.

3. Un'Europa di diritti e valori, di libertà, solidarietà e sicurezza, che promuove i valori dell'Unione, integra la Carta dei diritti fondamentali nel diritto primario europeo, prevede nuovi meccanismi

(segue a pagina 2)

Un messaggio di fiducia

(segue da pagina 1)

proprio orticello mettendo in disparte il bene comune, rischia di vanificare anche questi sforzi. In questo mese di gennaio i passaggi critici che il Governo dovrà affrontare sono tanti e riguardano la tenuta della maggioranza e la concertazione con le forze sociali, che hanno in programma uno sciopero generale se le loro richieste sui salari e sui contratti non verranno

accolte, e della produzione. Il barometro politico segna tempesta, ma è stato così fin dal dopo elezioni del 2006. Le sollecitazioni del Presidente a che si ricerchi una convergenza sulle riforme trovano consenso diffuso. Ci attendiamo quindi coerenza ed operatività e non fantasticherie sparate di fine anno. Solo così il Paese potrà riprendere fiducia e al momento opportuno decidere democraticamente da chi vuole essere governato.

A Lisbona un nuovo...

(segue da pagina 1)

di solidarietà e garantisce una migliore protezione dei cittadini europei. 4. Un'Europa protagonista sulla scena internazionale, il cui ruolo sarà potenziato raggruppando gli strumenti comunitari di politica estera, per quanto riguarda sia l'elaborazione che l'approvazione di nuove politiche. Il trattato di Lisbona permetterà all'Europa di esprimere una posizione chiara nelle relazioni con i partner a livello mondiale. Metterà la potenza economica, umanitaria, politica e diplomatica dell'Europa al servizio dei suoi interessi e valori in tutto il mondo, pur rispettando gli interessi particolari degli Stati membri in politica estera. Dal 2014 il numero dei commissari verrà ridotto per rendere la Commissione più snella. Non ci

sarà più un commissario per paese, ma il numero complessivo corrisponderà a due terzi del numero degli Stati membri. Tra le modifiche risulta non condivisa soprattutto dalla Gioventù Federalista Europea quella che ha eliminato i simboli che sono propri dei cittadini europei: la bandiera europea e l'inno alla gioia. Intanto dal 21 dicembre 2007 l'Estonia, la Lituania, la Lettonia, Malta, la Polonia, la Repubblica ceca, la Slovacchia, la Slovenia e l'Ungheria sono entrate nello spazio Schengen, "allargando" la frontiera orientale dello spazio Schengen a 4.278 chilometri. Ventiquattro Paesi in contatto senza frontiere interne, si legge in una nota del Ministero dell'Interno, è un risultato senza precedenti nella storia. Dal 1° gennaio infine anche Malta e Cipro sono entrate a far parte dell'area Euro.

Ampliamento degli organi nei Consolati

Obiettivo: ridurre i tempi per i visti e la cittadinanza italiana

Il Vice Ministro Franco Danielli, a seguito dell'approvazione della Legge Finanziaria 2008, ha comunicato che, in coerenza con il processo di riorganizzazione e potenziamento della rete consolare, l'Amministrazione degli Esteri ha diramato la lista di pubblicità dei posti per le qualifiche funzionali del Ministero. Vi sono compresi 15 posti aggiuntivi a regime, a livello di personale impiegatizio, da destinare in particolare alle sedi in America Latina al fine di far fronte alle esigenze legate alle richieste di cittadinanza. Si tratta di 7 posti in Argentina; 6 posti in Brasile, 1 posto in Uruguay; 1 posto in Venezuela. Sono state poi avviate le procedure per l'istituzione di 9 ulteriori posti sulla rete consolare dell'area

(Rosario, Cordoba, Mendoza, Moron, Rio de Janeiro, Curitiba, Porto Alegre, Montevideo, Caracas) nella prospettiva che le nuove risorse possano prontamente consentire ulteriori potenziamenti nell'area. Inoltre, per far fronte alle esigenze legate all'aumento delle richieste di visti, sono stati pubblicizzati 10 posti aggiuntivi presso alcune delle sedi maggiormente esposte. Nel corso del 2008, saranno infine inviate anche 25 lunghe missioni di personale delle aree funzionali a supporto della rete consolare sudamericana. A questi provvedimenti che riguardano il personale di ruolo si aggiungeranno nel corso del 2008, le assunzioni di ulteriori 150 contrattisti e la riconferma delle prestazioni di lavoro interinale.

Legge Finanziaria: agevolazioni per gli emigrati

Dagli eletti all'estero richieste di modifiche e proroghe

Sono stati numerosi gli emendamenti alla Finanziaria presentati da Deputati e Senatori eletti nelle Circoscrizioni Estere e tutte finalizzate ad affrontare problematiche di cittadini italiani che vivono all'estero. Tra questi emendamenti alcuni riguardano la tutela dei diritti in materia di proprietà immobiliare. Un argomento che interessa decine di migliaia di connazionali, come testimoniano le sempre più numerose richieste di consulenza che giungono alle sedi estere dei Patronati italiani. In particolare, sul fronte dei servizi alle abitazioni, gli on. Narducci (primo firmatario), Bucchino, Fedi, Farina e Bafile, si sono prefissi di ridurre il tributo

per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, ad un terzo del contributo annuo imposto dai Comuni ai cittadini stabilmente residenti.

"Si tratta, afferma Narducci, di mettere riparo ad un'ingiusta prassi verso i cittadini italiani emigrati, iscritti all'AIRE, che utilizzano il servizio solo per poche settimane nell'arco di un anno, mentre allo stato attuale vengono equiparati ai cittadini che vivono stabilmente in Italia". Riguarda, invece, l'accatastamento dei fabbricati rurali, il secondo emendamento, con cui si richiede un'ulteriore proroga della scadenza dei termini scaduti il 30 novembre 2007 per l'accatastamento dei fab-

bricati non più in possesso del requisito di ruralità ai fini fiscali.

Da una indagine risulta che ci sono 745 comuni nei quali sono stati individuati fabbricati presenti sul territorio, ma che non risultano dichiarati al catasto. Per quanto riguarda l'ICI la detrazione di 200 euro prevista per gli immobili dei cittadini italiani vale anche per gli italiani all'estero, se la casa in Italia di questi emigrati è abitata dai loro genitori, o da altri familiari, o è intestata a loro o ai loro figli o nipoti residenti in Italia. Negli altri casi sono i Comuni, titolari dell'imposta, a dover provvedere a ridurre la tassazione con apposite norme regolamentari.

Assistenza sanitaria per gli italiani indigenti dell'Argentina

A partire dal 1° gennaio 2008 gli italiani indigenti in Argentina avranno l'assistenza sanitaria di cui hanno bisogno, tramite la copertura su piano nazionale di Swiss Medical S.A., che si è aggiudicata la gara di assegnazione indetta in agosto dall'Ambasciata d'Italia in Buenos Aires.

Lo sottolineano i Consiglieri CGIE dell'Argentina Ricardo Buttazzi, Mariano Gazzola, Francisco Nardelli, Marcelo Romanello. In questo modo i connazio-

nali otterranno i servizi sanitari garantiti dal PMO (Plan Medico Obligatorio) e alcune prestazioni aggiuntive meglio descritte nelle lettere che i Consolati invieranno agli interessati, insieme con il carnet di identificazione.

I beneficiari di questa assicurazione sono stati individuati da ogni Consolato tra gli assistiti iscritti all'Anagrafe Consolare, nati in Italia, che non hanno altre coperture mediche private.

In futuro sarà possibile

inserire nell'elenco anche eventuali nuovi assistiti che vogliano optare per questo tipo di assistenza, secondo gli accordi contrattuali e le disposizioni consolari.

Determinante per il risultato è stato l'impegno dei parlamentari italiani residenti in Argentina, Ricardo Merlo, Giuseppe Angeli e Luigi Pallaro che più volte si sono attivati presso il Viceministro Danielli per garantire il diritto alla salute dei nostri connazionali.

Patologie diffuse in Valle

Interviene l'ASL con una ricerca

Il dato preoccupante che in Valle Camonica alcune patologie sono ben al di sopra della media nazionale, e tra queste il morbo di Parkinson con ben 400 casi su una popolazione che non raggiunge i 100 mila abitanti, quando la media nazionale è di 150 casi, ha indotto l'ASL camuna ad effettuare indagini approfondite per una ricerca delle cause.

E' emerso infatti che nel territorio è molto diffuso l'inquinamento da manganese e ciò comporta danni irreparabili

nelle aree del sistema nervoso centrale che controllano le funzioni cognitive e motorie. Per parlare di questa preoccupante realtà e presentare un progetto a tema finanziato dall'Unione europea, l'ASL camuno-sabina ha affidato un preciso incarico a Roberto Lucchini, docente di Medicina del lavoro dell'Università statale di Brescia che da più di 15 anni svolge analoghe ricerche. L'indagine riguarderà tre fasce sociali: adolescenti, anziani e donne gravide. Per far questo saranno coin-

volte le scuole, i centri diurni e le associazioni presenti sul territorio e per quanto riguarda le donne in gravidanza si farà riferimento attraverso i ginecologi ospedalieri, ai consultori locali e alle sedi presso cui si svolgono i corsi preparto.

"La raccolta dei dati - ha spiegato Angelo Foschini, direttore generale dell'ASL - avverrà in forma diversificata a seconda dell'età dei soggetti e le metodologie saranno ancora diverse per donne gravide e neonati.

Narducci ha riunito il Comitato esecutivo

L'UNAIE definisce il programma di lavoro 2008

■ Il presidente Franco Narducci, ha convocato a Roma l'esecutivo dell'UNAIE. Obiettivo dell'incontro è stato quello di discutere alcuni problemi che riguardano il nuovo assetto organizzativo, la situazione finanziaria e bilanci, iniziative legislative - politiche e il programma di lavoro per i primi mesi del 2008.

Sottolineando l'importanza della comunicazione e dei mezzi informativi on line, l'esecutivo ha deciso di ristrutturare il sito dell'Unaie che, quindi, da gennaio offrirà a tutte le Associazioni aderenti la possibilità di comunicare le loro attività e segnalare problemi ed iniziative di interesse generale per l'emigrazione.



Il presidente dell'UNAIE on. Franco Narducci.

Inoltre, verrà aperto un nuovo conto corrente a Roma, per le operazioni finanziarie e per raccogliere le adesioni che da gennaio 2008 è stata fissata in 250 euro all'anno.

L'esecutivo ha poi nominato una commissione che preparerà una pubblicazione per ricordare i 40 anni della Fondazione Unaie, mentre nella prossima primavera ver-

rà organizzato un convegno dove si parlerà della proposta di modifica della legge 383, presentata dallo stesso Narducci, che prevede il riconoscimento delle attività delle Associazioni nell'ambito della promozione sociale. Il 2008 sarà anche l'anno della conferenza mondiale dei giovani nel mondo, l'anno in cui dovrebbe essere approvata la riforma della legge sulla cittadinanza e quella sull'assegno di solidarietà per le famiglie in difficoltà all'estero. È stata infine accolta all'unanimità la domanda di adesione all'Unaie di un gruppo di giovani dell'Alto Adige costituitisi in Associazione ed in contatto fra loro per via telematica in tutto il mondo.

Garibaldi: 1807 - 2007

Intenso programma di eventi per il bicentenario dell'Eroe dei due Mondi

■ Nel corso del 2007 numerose sono state le iniziative che il Ministero degli Affari Esteri ha direttamente o tramite le strutture periferiche ha avviato per ricordare la figura di Giuseppe Garibaldi nella ricorrenza del bicentenario della nascita. Un intenso programma di manifestazioni, svoltesi nel nostro Paese e all'estero, per rievocare la movimentata vicenda politica e militare dell'Eroe dei due Mondi. A Palazzo Pitti è stata inaugurata dal Presidente della Repubblica la mostra su "Giuseppe Garibaldi tra storia e mito", con opere di elevato pregio artistico, provenienti dalla Pinacoteca di Brera, dal Museo del Risorgimento di Milano, dalle collezioni di palazzo Pitti e

della fondazione Spadolini, nonché cimeli di straordinario interesse.

Una selezione della mostra è stata poi proposta al pubblico americano, presso gli Istituti Italiani di Cultura di New York e di San Francisco. La Direzione Generale per la Promozione Culturale ha affidato al fumetto il compito di raccontare la vicenda dell'Eroe dei Due Mondi. L'esposizione "Garibaldi disegnato" ha riunito opere a colori dei più conosciuti artisti del fumetto, che illustrano dieci episodi salienti della sua vita. L'esposizione, inaugurata presso la Farnesina nel luglio scorso è stata successivamente riprodotta presso dodici Istituti Italiani di Cultura.

La collaborazione del MAE con il Comitato Nazionale per le celebrazioni e con Rai Educational ha poi consentito la realizzazione di una puntata speciale del programma "La Storia siamo noi" e una speciale programmazione cinematografica è stata curata per Nizza, città natale dell'Eroe, insieme con la Cineteca Nazionale di Roma e la Cineteca di Milano.

Complessivamente ci sono stati ben 187 eventi in 39 Paesi diversi, ma essi sono destinati ad aumentare in quanto si protrarranno anche in questo nuovo anno a testimonianza del legame che ancora tiene vivo questo personaggio, divenuto un mito e che come tale non conosce il trascorrere dei secoli.

Cambiano le norme sulle pensioni

Dallo scalone di Maroni agli scalini della nuova legge

■ La approvazione delle nuove norme sul welfare di fine anno ha apportato sostanziali modifiche anche al sistema pensionistico, sostituendo la legge Maroni che prevedeva per le pensioni di anzianità dal 1° gennaio di quest'anno il cosiddetto scalone dei 60 anni. Pertanto da questa data e fino al 30 giugno 2009, per godere della pensione di anzianità si passa dai precedenti 57 anni di età ai 58 per i lavoratori dipendenti e ai 59 per gli autonomi. Restano fermi i 35 anni di contributo e il principio secondo cui chi ha 40 anni di contributi può avere la pensione a qualunque età, quindi anche con meno di 58 anni. Dal 1° luglio 2009 al 31 dicembre 2010 ci vorranno almeno 59 anni con 36 anni di contributi o 60 anni e 35 di contributi (quota 95). Dal 1° gennaio 2011 l'età minima per godere della pensione sarà di 60 anni. Per gli autonomi vale lo stesso principio, ma con un anno in più di età. Fino al 2015, le sole donne hanno la possibilità di liquidare la pensione a 57 anni e con 35 anni di contributi, se però scelgono il calcolo contributivo che riduce la pensione mediamente del 10-20 per cento rispetto a quella cui avrebbero diritto con il calcolo retributivo.

Le pensioni di vecchiaia
Per le pensioni di vecchiaia calcolate con il sistema re-

tributivo, cioè con il sistema attuale, non c'è alcuna modifica. Si va in pensione con il minimo di 20 anni di contributi e 60 anni di età le donne o 65 gli uomini. Per le pensioni calcolate invece con il sistema contributivo l'età minima per il pensionamento passa dai 57 ai 60 anni per le donne e ai 65 per gli uomini, reintroducendo la differenza di cinque anni tra i due sessi. Confermato, invece, il requisito minimo di cinque anni di contributi. Per andare in pensione prima dei 65 anni è necessario che l'importo della pensione raggiunga una soglia mensile minima, pari all'assegno sociale Inps maggiorato del 20%, che per il 2008, è di 474,71 euro. Se dal calcolo risulta una cifra inferiore non si può andare in pensione e si dovranno pagare altri contributi fino a che si possa raggiungere il tetto indicato. Al massimo, comunque, fino ai 65 anni: a tale età, qualunque sia l'importo, la pensione viene messa in pagamento.

Le finestre

Altra novità riguarda le finestre di uscita che erano quattro, e scendono a due: 1° gennaio e 1° luglio. Rimanano comunque quattro per i pensionati di vecchiaia e per i lavoratori che vanno in pensione con 40 anni di contributi.



Forno Allione: La stazione diventerà chiesetta

Ricorderà i morti sul lavoro dell'Union Carbide

■ Lungo la tratta ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo alcune piccole stazioni da tempo sono dimesse e, per evitare il totale abbandono, alcune di esse sono divenute sedi di associazioni o gruppi che le hanno ristrutturate e ne mantengono la conservazione. Anche per quella di Forno Allione, da anni fuori servizio, da più istituzioni si era

chiesto che venisse restaurata a adibita a chiesetta dedicata alle vittime del lavoro dello stabilimento ex Ucar Carbon.

La risposta delle Ferrovie Nord, proprietarie dell'edificio, è stata favorevole e ciò ha permesso la definizione dell'accordo e quindi la realizzazione del progetto.

L'edificio che si trova nel

territorio di Malonno è stato dismesso da oltre dieci anni, allorché cessò l'attività allo stabilimento dell'Union Carbide.

La chiesetta che sarà costruita il prossimo anno verrà presa in carico dalla vicina parrocchia di Demo e finalmente la comunità di Forno Allione potrà disporre di un luogo di culto.

Mostra di scultura

A Bormio le opere di "El Duca"

■ Il Comune di Bormio accoglie fino al mese di aprile la mostra dello scultore Guglielmo Bertarelli detto "El Duca" originario della provincia di Trento e che porta nel cuore e nella mente le tradizioni e le esperienze di vita della sua terra. Così ha scritto della sua arte lo studioso prof. Eugenio Fontana in occasione di una mostra in Valle: *Dall'orizzonte incancellabile e nitido degli anni e delle esperienze vissute*

nei paesaggi immensi delle Dolomiti, Bertarelli ha portato ovunque, non il ricordo, ma la ragione profonda di una civiltà che nella scultura diviene essenziale, rude e tenera poesia di quel mondo. L'intagliare legno degli avi è diventato in lui ricerca delle forme di vita dentro una materia che pare abbia perso definitivamente ogni forma di vita. Le sculture di Bertarelli nascono nel fuoco di un amore.

Nuove norme per le Comunità Montane

La legge finanziaria assegna alle Regioni il compito di emanarle

■ La legge finanziaria 2008, avendo tra le linee guida anche quella del contenimento della spesa pubblica, contiene norme che riguardano i territori montani che, per le loro peculiari caratteristiche, hanno costituito fin dagli anni settanta del secolo scorso, le Comunità Montane. Nel tempo forse vi è stato un uso non del tutto in sintonia con lo spirito della legge istitutiva, di cui fu relatore il sen. Giacomo Mazzoli di Breno. Il Governo quindi ha ritenuto di intervenire, ma con indicazioni di principio quali la diminuzione del numero degli enti, del numero dei componenti degli organi, e la valorizzazione dell'indennità, mentre ha demandato alle Regioni la riorganizzazione dei territori montani. In tal modo si ritiene che la spesa pubblica diminuisca e che le risorse finanziarie potranno essere investite dove veramente ve ne è bisogno. Le Regioni hanno sei mesi di tempo per ridisegnare con i Comuni i confini delle nuove Comunità montane. I limiti di altitudine iniziali-



Breno: La sede della C.M. di Vallecamonica.

mente posti dal Governo, di 600 metri per la zona delle Alpi e di 500 m. per gli Appennini, non saranno più presi in esame in modo esclusivo dalle Regioni, che invece avranno il compito, in alcuni casi non certo facile, di definire la montanità sulla base di alcuni parametri che non sono solo di carattere altimetrico, ma anche di carattere socio-economico, demografico, di distanza dai capoluoghi ed altro ancora.

Per la Comunità montana di Valle Camonica è molto probabile che non vi risaranno, dal punto di vista territoriale, modificazioni. E' però probabile, anzi è auspicabile che le nuove norme tengano anche conto non solo del numero dei componenti degli organi di gestione, Assemblee e Consigli direttivi, ma anche del modo in cui, chi di essi farà parte, dovrà essere eletto. Le esperienze fatte da noi sono sostanzialmente positive anche perché, sia pure con difficoltà, grazie a questo Ente si è riusciti a gestire in modo equilibrato, e con una visione d'insieme, lo sviluppo socio-economico dell'intera area, e a contenere le mai sopite spinte campanilistiche. Il disagio maggiore, accentuatosi negli ultimi anni causa il proliferare dei partiti e dei gruppi, è derivato dalla nomina dei componenti l'Assemblea e dalla sua pletoricità. 125 rappresentanti per una popolazione di poco più di 90 mila abitanti sono veramente tanti e non contribuiscono certo alla efficienza del governo del territorio.

Il Natale in Valle

Tradizioni, canti, mostre, hanno animato le festività

■ Nel periodo natalizio molte sono le iniziative che nei singoli comuni cercano di recuperare tradizioni del passato. Tra queste molto frequenti ormai i mercatini o le mostre-mercato. Ad esse si è ispirata la "La bottega di Pollicino", tenutasi a Bienno e che è ormai giunta alla settima edizione. L'evento si è svolto nel centro storico del paese dei magli, ed ha ospitato espositori locali ma anche provenienti da tutta la provincia con una grande quantità di idee regalo.

Un vero mercatino natalizio nato con l'intento di dare spazio a scuole e associazioni del paese, che con questa iniziativa possono raccogliere denaro per le proprie iniziative. Nell'occasione i ragazzi hanno potuto scambiarsi vecchi giochi, giornali e libri, mentre i bambini potevano percorrere gratuitamente le vie del centro a bordo di carrozze trainate da pony.

Oggetti, residuati bellici, giornali e attrezzi della Grande Guerra hanno arricchito una interessante mostra a Nadro di Ceto. La raccolta è opera di Mario Pasinetti ricercatore ed appassionato studioso di Valle di Saviore che fin da giovane si è interessato, tra i ghiacciai dello Stelvio, alle testimonianze della Grande Guerra e con il tempo ha dato vita al Museo "Carlo Donegani" dello Stelvio, dove lavora nell'albergo Pirovano. Il ritiro incessante del ghiacciaio agevola le sue operazioni di ricerca, e sono tante e preziose le testimonianze che di continuo vengono alla luce e che Pasinetti raccoglie e classifica, esponendole poi al Museo. Accanto agli oggetti, agli indumenti, alle divise, alle calzature, negli spazi espositivi sono raccolte anche tante foto d'epoca assieme ad una vera e propria preziosità, ovvero un giornale datato 17 ottobre 1918 (a pochi giorni dalla fine conflitto mondiale) da lui rinvenuto all'interno di una baracca venuta alla luce dopo il ritiro del ghiacciaio: si tratta de "Il Notiziario dei Combattenti della 7ª armata" nel quale si scriveva in prima pagina delle condizioni per giungere all'armistizio ed alla vittoria della guerra.

Le "Ère da Nadal dal Mut", tradizionale rassegna di dicembre allestita nella frazione Monte di Berzo Demo si sono ripetute anche quest'anno e, ancora una volta, con tanto successo di visitatori. La ma-



Bienno: Uno scorcio del centro storico.

nifestazione, giunta alla sesta edizione, è organizzata dalla comunità di Monte in collaborazione con il Comune di Berzo Demo, la Provincia di Brescia e la Pro loco Valsaviore, con il patrocinio della Regione, degli Enti comprensoriali e di numerosi sponsor privati.

La rassegna si svolge in un'atmosfera di storia e tradizione tipicamente alpina; le bancarelle infatti espongono le proprie mercanzie di carattere natalizio nelle ère, cioè le aie, i cortili, le antiche stalle e cantine delle vecchie case del centro storico di Monte.



In Alta Vallecamonica molte le iniziative con le "ciaspole".

Tra i prodotti esposti spiccano prodotti dell'artigianato del legno, del ferro, della ceramica, il decoupage, le composizioni e gli addobbi natalizi e specialità del luogo come miele, formaggi, insaccati e vini.

Il Coro di Vallecamonica del Gruppo ANA di Darfo Boario Terme ha invece proposto un suo recital dal titolo "Voci per un Dio Bambino" col quale, in diverse parrocchie, si è voluto far riscoprire la gioia del Natale. Nella chiesa di Cemmo di Capodiponte si sono potute così riascoltare antiche canzoni intervallate da brani recitati dal giovane attore Davide Pini Carenzi con le quali sono state rievocate vicende che hanno

(segue a pagina 5)

Capo di Ponte: efficace il gemellaggio col Togo

La scolarità obiettivo principale della Commissione

■ Nel cantone gemellato di Siou, nel Togo, continuano gli interventi della commissione gemellaggio di Capodiponte presieduta da Franco Dangolini, che ha fatto di recente il bilancio delle realizzazioni effettuate nel corso del 2007.

E' quasi completata la scuola primaria di Douga - Ka: l'opera, che prevede la costruzione di tre aule di 60 mq ciascuna comporterà un impegno di spesa di quasi 23.000 euro, 19.000 dei quali a carico della commissione, mentre il restante sarà di competenza delle famiglie del villaggio.

Un altro progetto "Adozione insegnanti per dare scolarità a tutti" è finalizzato a garantire lo stipendio annuo (e per almeno tre anni) a 14 insegnanti, 14 volontari, 1 impiegata e 1 guardiano della scuola.

Il perché di questa iniziativa sta nel fatto che la situazione politica ed economica del Togo non consente allo Stato di garantire la continuità dello stipendio agli insegnan-



Un ponte realizzato grazie al gemellaggio.

ti che vengono pagati solo per nove mesi e non sempre con regolarità. Attualmente le persone impegnate ricevono poco più di 15 euro al mese (gli insegnanti), poco più di 12 euro gli aiutanti e circa 8 euro l'impiegata e il guardiano.

Assicurare una retribuzione consentirà loro di svolgere il proprio lavoro con maggiore sicurezza economica. Questo progetto, che impegnerà la

commissione gemellaggio per poco meno di 5.000 euro l'anno, si sta realizzando grazie al sostegno di Assocamuna, ma pure con la sensibilità dei panificatori della Provincia. "Un pasto ai bambini di Wiya" è il titolo del terzo obiettivo; c'è infatti l'esigenza di fornire il pasto ai ragazzi della scuola elementare per quattro giorni alla settimana per la durata di nove mesi.

I bimbi interessati sono trenta e attualmente non ritornano a scuola il pomeriggio perché l'istituto è distante dal villaggio. Il costo di questo intervento, mirato su tre anni, è di 2.850 euro all'anno e grazie a un gruppo di sponsor le spese sono state coperte. Dangolini aggiunge che "con i soldi che si inviano periodicamente, si crea laggiù una piccola economia ed un poco di speranza per sviluppo delle popolazioni di Siou, tanto che ogni volta che visitiamo il cantone troviamo qualcosa di diverso e di nuovo con piccole attività che vengono avviate".



Breno: Il Complesso Filarmonico Lombardo diretto dal m.o. Silvio Maggioni.

(segue da pagina 4)

avuto come protagonisti i nostri soldati in terra di Russia durante questa festività. Le melodie del Coro, le recitazioni, i brani musicali del m.o Antonio Puritani all'organo, hanno creato un'atmosfera emotivamente coinvolgente molto apprezzata, e che per un momento hanno distolto gli ascoltatori dai messaggi consumistici e paganeggianti da cui si è, in tali circostanze, bombardati. A Niardo si sono svolti una serie di appuntamenti natalizi. Le varie associazioni hanno collaborato alla realizzazione della bella mostra di presepi adiacenti alla parrocchiale, mentre presso l'oratorio si è tenuta la «posada mexicana»: ricostruzione del pellegrinaggio di Maria e Giuseppe alla ricerca di un posto in cui far nascere il bambino. Per alcuni giorni inoltre si è potuta ammirare la mostra pittorica del noto m.o Lino Rizza. Anche Breno ha coinvolto le contrade nella rappresentazione della natività e, come negli anni precedenti, i risultati sono stati molto apprezzati dai numerosi visitatori. Così come molto partecipata è stata la notte bianca del 22 dicembre, durante la quale si sono esibiti alcuni gruppi musicali.

Il Concerto di Natale del Complesso Filarmonico Lombardo, giunto alla 32ª edizione, ha poi visto ancora una volta il palazzetto dello sport ricolmo di spettatori che hanno applaudito a lungo gli oltre 100 componenti magistralmente diretti dal direttore concertatore prof. Silvio Maggioni.

Nella chiesa di S. Antonio infine si è potuto visitare la mostra dell'artista di Cedegolo Giancarlo Casalini. Nella sala del Consiglio del comune di Civate ha esposto invece le sue ultime opere il m.o Carlo Alberto Gobbetti. Prevalentemente volti di donne, a volte esili e statici nella loro espressione materna, a volte raffigurate in un momento di

pausa come le ballerine; la irrequietezza e la dinamicità dell'artista emergono però nella raffigurazione della corsa sfrenata dei cavalli. È stato il prof. Eugenio Fontana ad introdurre il numeroso pubblico ad una più immediata comprensione dei nuovi tratti pittorici della mostra, frutto di una evoluzione dell'artista verso nuove forme espressive.

A Borno la Pro Loco ha organizzato mercatini, concerti e fiaccolate. A cura dell'Associazione Agricoltori si è svolta la manifestazione tra portec e stalle, apertura dei cortili e delle corti storiche alla riscoperta dei sapori e delle tradizioni della montagna.

La 4ª Ciaspolata sotto le stelle è stata invece promossa dalla sezione del CAI. Presso la sede dell'ex Albergo Trieste si è invece potuta ammirare un'originale mostra di divertenti vignette sulla montagna. In Val Saviore: escursioni, fiaccolate, scoperta di sapori, concerti e incontri culturali e riscoperta delle tradizioni, hanno animato il periodo delle feste coinvolgendo i numerosi turisti.

Una marcia per la pace ha inaugurato il nuovo anno. Nei caratteristici vicoli del centro storico, con le strade di ciottolato e i passaggi sotto gli archi, e nelle luci soffuse

delle lanterne si è concretizzata la magia dei Tabià de Nadal di Temù, mercatini di selezionati espositori, che hanno offerto l'occasione per andare alla scoperta del rinnovato centro storico di Temù e per lasciarsi suggestionare da ambienti in cui il tempo sembra essersi fermato. Non vi è paese poi che non abbia voluto testimoniare la tradizione del presepe, alcuni dei quali, come quello di Sello, veramente suggestivi; così come frequenti sono stati i Concerti di Natale tenuti dai locali Corpi Musicali; a Grevo presso la Chiesa Parrocchiale si è esibita la Banda Musicale di Demo, mentre il Gruppo Musicale Bandistico "San Lorenzo" di Sonico ha accolto i numerosi appassionati presso il Centro Polivalente Comunale. Nella suggestiva conca del Mortirolo, per salutare il 2007 e dare il benvenuto all'anno nuovo le Guide alpine del Parco Nazionale dello Stelvio hanno preparato un'escursione in compagnia di esperti naturalisti fino al rifugio Antonioli (1.779 metri) e poi consentire ai più appassionati una bella gita con le ciaspole nella conca del Mortirolo. Le fatiche della giornata sono state ripagate dal cenone nel rifugio, in attesa del brindisi augurale di mezzanotte.



"Maternità", una delle opere di C.A. Gobbetti esposte a Civate.



Temù: La piazza col Municipio.

• In Libreria •

CASTELLI E DIMORE
SIGNORILI
NELLE ALPI LOMBARDE



Castelli e dimore signorili

Tra le strenne che nella ricorrenza delle festività di fine anno fanno bella mostra nelle vetrine delle librerie, vogliamo segnalarne due che costituiscono una tradizione e che il lettore quasi attende col desiderio anche di scoprirne i contenuti.

La prima, stampata dalla Tipografia Camuna di Breno, è quella della Banca di Valle Camonica che quest'anno ha affrontato il tema dei "Castelli e dimore signorili nelle Alpi Lombarde", quasi una prosecuzione, come annota il presidente dell'Istituto Camuno Gianfranco Maiolini, del sistematico cammino di ricerca degli eventi storici e delle manifestazioni artistiche che hanno segnato in maniera incisiva i territori dell'Alta Lombardia durante i secoli del Medioevo.

E infatti le numerose ed artistiche immagini, ampiamente illustrate da studiosi e ricercatori di provata fama, consentono al lettore di percepire con immediatezza l'importante ricchezza urbanistica ed architettonica di cui il territorio alpino è depositario e nel contempo di richiamare alla memoria o di apprendere vicende storiche di un passato lontano, ma che, attraverso queste testimonianze, tornano vive e ci aiutano a capire i cambiamenti col tempo avvenuti nel territorio e nella società.

In questo viaggio a ritroso ci introduce Oliviero Franzoni con una ampia trattazione delle famiglie nobili che hanno "scritto" la storia della Valcamonica e tra questa quella dei Fe-

derici, originaria dal ceppo dei Brusati, che dal 1200 in poi ebbe un ruolo di primaria importanza nelle vicende camune.

Il castello di Garzone, ma anche le numerose case gentilizie con portali che riportano antichi stemmi e le torri ancora ben visibili e alcune ben conservate che si possono ammirare in diversi paesi della Valle, da Bienno a Borno, da Angolo a Esine, da Erbanno a Piancamuno, da Lozio a Malonno, ne sono testimonianza.

Segue la presentazione di analoghe ricchezze architettoniche site in Valtellina e Valchiavenna.

Si tratta, come scrive l'autrice Elisa Gusmeroli, di forme di potere che si incarnano in forme architettoniche. Col mutare dei poteri, mutano anche le forme e il territorio contiene emblematiche tracce delle lotte tra guelfi e ghibellini, come della presenza della dominazione veneta e dei Visconti di Milano.

Il viaggio prosegue prima sul lago di Como, con la rievocazione da parte di Piergiovanni Damiani delle vicende di epoca comunale, tra cui la lotta con Milano, la presenza del Barbarossa e il ruolo politico e civile che svolsero le Pievi di Dongo, di Gravedona e di Olonio, poi nelle valli bergamasche con un'ampia presentazione dell'architettura fortificata dei secoli IX e successivi da parte di Chiara Contin, ed infine, curata da Gabriele Archetti, in Franciacorta, dove le fortificazioni cominciarono a comparire dopo il X secolo.

Le vallate alpine, fin dai tempi dei Romani, furono territori che richiesero particolare attenzione per chi intendeva garantirsi il potere sul vasto territorio lombardo.

Il pregevole volume che la Banca di Vallecronica ha voluto donare quest'anno ai lettori, attraverso le immagini delle strutture difensive e degli edifici gentilizi ancora ben conservati, ci racconta quella storia, fatta anche di lotte, ma che contribuì ad accrescere gli scambi commerciali e quindi ad incidere sullo sviluppo del territorio.

Notizie in breve dalla Valle

• Nella parrocchiale di Niardo il 6 dicembre è stato ricordato don **Franco Betta** nel 30esimo dalla scomparsa. Don Franco Betta è stato parroco a Niardo per 23 anni dal 1945 al 1968, avendo compiuto 75 anni. Era molto stimato per il valore e la forte personalità e per il ruolo avuto durante la Lotta partigiana. Fu anche cappellano militare durante la guerra e fu pluridecorato. Alla figura di don Betta è anche legata la costituzione delle guardie di onore di Sant'Obizio.

• Il «**Silter**», tipico formaggio camuno-sebino la cui origine, secondo lo storico don Sina, risalirebbe almeno al



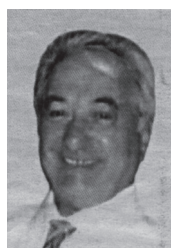
Dopo la stagionatura il "silter" va in tavola!

Seicento, sta per ottenere la Dop (Denominazione d'origine protetta). E' stata infatti perfezionata la pratica che, dopo i passaggi obbligatori in Provincia e in Regione, approderà al ministero delle Politiche agricole e infine all'Unione europea.

Il Consorzio, che ha sede a Breno presso l'Azienda Agricola di Giacomo Romelli, che del sodalizio è presidente, intanto ha visto l'ingresso di cinque nuovi soci, che si affiancano ai 14 preesistenti, e sta prendendo in esame la richiesta di due cooperative che operano sul territorio: la Cissva e la Val Palot.

• **Angelo Romele**, il 63enne di Govine di Pisogne, è rimasto vittima di un drammatico incidente stradale che ha coinvolto tre autovetture e che è avvenuto a breve distanza dall'abitazione della vittima.

Romele con la sua vettura, secondo i primi rilievi, ha inspiegabilmente tamponato un'altra vettura che stava effettuando una svolta a sinistra. Lo schianto ha poi coinvolto anche la conducente di una Lancia «Y». Il pisognese è morto subito dopo il ricovero nell'ospedale di Esine. Lascia nel dolore, che ha coinvolto l'intera piccola comunità di



Franco Romelli.

Govine, la moglie Ornella Massari e i figli Davide e Laura. Purtroppo neanche **Franco Romelli**, 67 anni di Edolo, è riuscito a superare i traumi conseguenti all'investimento subito nel suo paese, e dopo tre mesi e mezzo trascorsi nel reparto di rianimazione dell'Ospedale di Sondalo, ha cessato di vivere.

• **Mauro Fiora**, direttore di Radio Vallecamonica, con la collaborazione di **Giannino Botticchio**, ha pubblicato l'«**Annuario dei personaggi della Valcamonica 2007**» che presenta in ordine alfabetico 129 fotografie di volti noti corredate da una scheda di presentazione. La illustrazione dell'opera, nel corso della quale sono stati posti all'asta i pannelli con le foto dei personaggi presenti nell'Annuario, destinando il ricavato al servizio Urologia dell'Ospedale di Valcamonica di Esine, si è tenuta al centro Congressi di Darfo Boario Terme.

• **Bienno** da diversi anni è meta di turisti e scolaresche interessati non solo alle bellezze del suo centro storico ma anche alle testimonianze della lavorazione del ferro mediante lo sfruttamento dell'energia prodotta dalla caduta dell'acqua. Il Museo che contiene la fucina è stato ora riconosciuto come una delle 167 strutture museali e raccolte museali accreditate dalla Regione Lombardia. Nel bresciano sono 21 le strutture accreditate e in Vallecamonica, oltre a Bienno, c'è la «Riserva naturale di incisioni rupestri di Ceto-Cimbergo-Paspardo», mentre le raccolte museali sono 7, tra cui la «Casa museo di Cerveno», «Le fudine» di Malegno, e il «Museo della guerra bianca» di Temù.

• Si è svolta in novembre l'undicesima **Giornata nazionale della Colletta Alimentare**. Oltre un migliaio di volontari che hanno consegnato ai clienti di un centinaio di supermercati bresciani piccole buste gialle da riempire con prodotti non deperibili da assegnare agli enti che ade-

riscono all'iniziativa e che provvederanno ciascuno ai propri assistiti.

• Solo il tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco ha impedito la totale distruzione della struttura ricettiva posta all'imbocco della **Val Paghera di Vezza d'Oglio**. I militi volontari della località turistica sono infatti riusciti a circoscrivere e domare in poco tempo l'incendio, che si era sprigionato attorno alle tre all'interno del «Bar Dina» e che minacciava di estendersi a tutta la copertura in legno. Dopo tre ore di lavoro l'allarme è rientrato. A innescare l'incendio sembra sia stato un corto circuito: le fiamme sono poi state alimentate dal legno del soffitto.

• Una canna fumaria ha invece innescato un devastante incendio a quattro mansarde di **Corteno Golgi**. Per fortuna, quando le fiamme sono divampate gli alloggi erano disabitati, perchè utilizzati solo nei periodi di vacanza. Le fiamme sono partite da un caminetto di un appartamento al piano terra, e si sono rapidamente estese a tutto il sottotetto, trovando facile esca nel legno e nella guaina bituminosa usata per l'isolamento. Nonostante il lungo e faticoso lavoro dei vigili del fuoco, i danni sono stati particolarmente ingenti.

• La Pro loco e il Comune di Ossimo hanno organizzato per la settima volta la «**Sagra del porsèl**» affiancata dalla quinta «Festa del lardo». La sagra è diventata famosa grazie al Guinness 2001 del salame più lungo, poi seguito l'anno successivo da quello per l'insaccato più grosso.



Ossimo: Sempre numerosi i visitatori della Sagra.

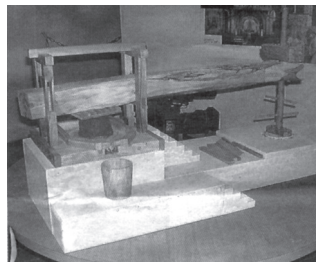
È una manifestazione dedicata ai prodotti della norcineria ossimense, che ha offerto anche quest'anno a turisti e visitatori la possibilità di degustare prodotti tipici della cucina locale.

La manifestazione è stata allietata dal gruppo folclori-

stico-musicale dei «Cugini di montagna», affiancato dalla banda Santa Cecilia di Borno, e dagli «Alegher de Dossena».

• Un torchio del '600, per l'esattezza del 1638, nei prossimi mesi andrà ad arricchire la «**Casa museo**» di Cerveno. Si tratta di un esemplare unico di torchio a leva con ancora visibile la data di costruzione, che **Giuseppina e Pietro Mondoni** hanno donato al Comune. Lo stupefacente marchingegno medievale per pigiare l'uva troverà una logica ed ideale collocazione in uno spazio in allestimento all'esterno della Casa museo.

Il Sindaco **Anna Bonfadini**, particolarmente soddisfatta per l'interessante operazione portata a termine, sta provvedendo ai necessari interventi di restauro. Ma tutto sarà pronto per l'inaugurazione di marzo in occasione della festa della Via Crucis.



Una ricostruzione in scala ridotta del torchio che sarà esposto nella Casa Museo di Cerveno.

• Nella serata di Santo Stefano presso il palasport di **Capodiponte** il locale Corpo Musicale ha tenuto l'ultimo concerto prima del compimento dei 100 anni di attività. Fu infatti costituita nel 1908. In preparazione dell'evento in questi giorni è avvenuta la distribuzione del grande calendario che riporta le foto storiche, dalle origini ai giorni nostri, della centenaria banda intitolata al cavalier ufficiale **Bortolo Ghetti** e la registrazione di un CD che contiene i brani più conosciuti del vasto repertorio della titolata realtà musicale locale.

• A Darfo B.T. in tanti hanno preso parte alla cerimonia con cui si sono voluti ricordare i 90 anni di fondazione della sezione camuna dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra fondata da **Guglielmo Ghislandi** ed ora intitolata a **Boris Berdini**, presidente e progettista della nuova sede. Numerose le autorità

presenti, tra cui il Sindaco della città termale **Francesco Abondio** e il presidente del sodalizio **Andrea Garatti**, che ha tenuto un breve discorso commemorativo.



Il sindaco Abondio e il presidente emerito degli Alpini Gianni De Giuli durante la cerimonia.

• Sono di recente scomparse a Darfo B.T. due figure significative della comunità, ma non solo.

All'età di 50 anni è venuto meno **Raffaele Pedersoli**, appassionato di fotografia. Collaborava con alcuni giornali, a cui faceva pervenire i suoi servizi.

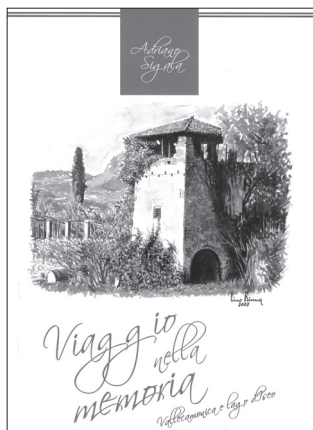
Era invece andato in pensione da appena un anno il Dirigente scolastico **Marco Facchinetti**, strappato ai famigliari e agli amici ed estimatori da una incurabile malattia, figura di rilievo sia nel campo educativo, per il suo appassionato servizio svolto presso la Direzione didattica di Garzone e per gli importanti ruoli svolti a favore dei bambini più disagiati in ambito valligiano, sia per il suo impegno sociale a lungo vissuto nel Sindacato, e per quello politico avendo svolto a lungo gli incarichi di Consigliere comunale nel suo Comune e di Consigliere provinciale. Aveva 59 anni.



Marco Facchinetti.

(segue da pagina 5)

• In Libreria •



La copertina è illustrata dal m.o. Lino Rizza.

Viaggio nella memoria

La seconda, in stampa presso La Cittadina di Gianico, è quella che ha offerto ai suoi numerosi lettori Adriano Sigala col libro "Viaggio nella memoria: Valcamonica e lago d'Iseo".

Si tratta del settimo volu-

me, anzi è meglio dire del settimo album di centinaia, anzi migliaia di immagini che con certissima pazienza, ma anche col fiuto proprio del ricercatore, lo scrittore darfense, studioso di storia e di costumi locali, è riuscito a sottrarre dai cassetti di tante famiglie.

Suddivise per argomento e tutte in bianco e nero le oltre 400 immagini riprodotte nel volume col capitolo delle persone ci trasmettono sensazioni di un clima familiare più raccolto, patriarcale e rispettoso dei ruoli, ma anche le stridenti diversità sociali documentate dalla diversità dei volti e dell'abbigliamento. Con le arti, i mestieri e la dura esperienza di vita dell'emigrante è come se ci accompagnasse nei musei etnografici, dove si osservano reperti e testimonianze di un'epoca che sembra distante dalla nostra chissà quanti secoli.

E così per quanto riguarda la scuola, con le tante foto

di gruppi di ragazzini ben composti intorno alla maestra, col loro grembiule e il colletto col fiocco azzurro; e il servizio militare, che una volta generava nei paesi goliardiche manifestazioni dei coscritti, ma anche partenze di intere classi di giovani verso i più disparati teatri di guerra in nome di un dovere da compiere per la Patria, sotto la cui bandiera purtroppo si celavano a volte motivi meno nobili.

L'Autore, insomma, con questo suo Viaggio, ha voluto indicare un nuovo modo per conoscere il nostro passato, un modo più immediato, forse ancora un po' frammentario; senza indurci a confronti o a rimpianti, egli affida la narrazione all'immagine, della quale si serve anche per dare rilievo e quindi protagonismo alle tante persone che, senza la sua paziente ricerca, sarebbero rimaste chiuse in qualche album di famiglia e poi, col passare delle generazioni, finite chi sa dove.

Natale 2007 - Anno 2008

Gli auguri del poeta Angelo Trotti

■ Angelo Trotti, poeta camuno di Monno, come negli anni precedenti, ha voluto anche nelle recenti festività farci gli auguri a modo suo e cioè affidando al dialetto della sua terra i ricordi di vita vissuta e i sentimenti che tali ricordi generano. Nasce così questa poesia, che vuole essere anche un messaggio di gioia e di festa.

Delegrèthza

L'è proprio seca!
Bali i mè agn
sigolà te l'aria comà pas só i
brich. E
n'hò picafò de sciopetade, a
le leor, 'l gal, al cavriöl.
Sètio l'üdür sol vis, l'udur,
'l büstügn de cito quan-che 'l di 'l
se pògia al grilèt del stüsen.
'L mal de gnüca
par trüa
la narionèta da cacià tè la comedia.
'L mür de l'ört,
'l tèt del mut da fa sö
'l tochèl de prà, le beghe
par tacal 'nsèma
al me. Cola nòt de Nadal
che ho pica zò ina stringa

so la vià de la colombèra.
Cesa e l'aurà la pé!
chilò; buba mama la ca!
Lüna e sul i véci. Comà
'l saur de nef ancò. 'L
nòs èser che l'è fat de cüncc che
i sta mia 'mpè sènsa
tabeline. E
quèsta l'è la rezù
che quan che i bracc i sarà stinch e
le gambe düre, le
ciacole a bucù, 'l gè sies mia pianger
par ela pèrsa; ma
delegrèthza
par ela üta. 'L gè fèsta stasera! La
zèt la 'sbracia cià
com quater cansù.

Angelo Giovanni Trotti

Allegrezza

È un'esplosione!/Rosa di pallini gli anni/sparati nell'aria
come impronte/ sui greppi. E/ne ho tirate schioppettate alle/
lepri, gallo cedrone, al capriolo./ Rivivo il sudore sul viso,
l'odore/il bisogno di silenzio quando l'indice/ accarezzava
il grilletto del fucile./L'eterno rompicapo/alla ricerca/del
personaggio marionetta da inserire in commedia. Il/muro
dell'orto,/tetto della baita da rifare;/quel palmo di prato, le
discussioni/per unirlo/al mio. Quella notte del ventiquattro/che
sono andato gambe all'aria/sulla strada della colombèra./
Chiesa e lavoro/quassù; babbo e mamma la casa!/ Luna
sole i patriarca. Come/odore di neve a dimane. Il/nostro
essere materia risulterebbe snaturato/se orfano/di rinascita.
Per/questa ragione/quando le braccia si faranno rigide e/le
gambe pesanti, il/verbo stentato, non ci sia sofferenza/per
averla persa, ma/ allegrezza/per averla avuta. C'è festa
stasera!/Persone abbracciate/da armonia di parole.

Darfo B.T.: Ancora incertezze per le Terme

Le Istituzioni impegnate a cercare soluzioni

■ La situazione di crisi delle Terme di Boario, iniziata alcuni mesi fa col licenziamento degli operai, non vede ad oggi una via di uscita. Gli Enti del territorio, ma anche Provincia e Regione, unitamente alle Associazioni degli Albergatori e ai Sindacati, sono tutti impegnati a trovare una soluzione che salvaguardi l'attività dell'Azienda e con essa l'occupazione e il turismo della cittadina termale; ma l'assenza dei rappresentanti della Società al tavolo dell'Osservatorio permanente per l'economia e l'occupazione, rende per ora vana ogni proposta. È stato comunque deciso, in sintonia con quanto

emerso dal consiglio comunale di Darfo, di dare vita a un "tavolo tecnico", al quale si ritiene indispensabile la presenza dell'Azienda, che sembra sia in questi giorni impegnata a definire nuovi assetti societari interni al gruppo e a cercare imprenditori locali disposti a finanziare il rilancio della stazione termale.



Le Terme: sullo sfondo la celebre palazzina liberty.

Continua la tradizione del "lunare"

Dialetto, immagini del passato, arte i contenuti dei calendari 2008



Il lunare di Berzo Demo.

■ Altra tradizione, che ormai riguarda quasi tutti i paesi della Valle Camonica, è quella del "lunare". Il «Calendario de Pià» 2008, opera di Fabio Garrati giunto

alla dodicesima edizione, è realizzato, come sempre, in lingua «camuno-maccheronica». Riporta, come le edizioni precedenti fotografie d'epoca degli anni Cinquanta, Sessanta e Settanta commentate dall'autore con quella verve popolare sapientemente utilizzata.

L'obiettivo rimane quello di riscoprire l'antica parlata dialettale, annotando anche le modificazioni nel frattempo intervenute col trascorrere degli anni.

È invece alla terza edizione il "Lunare dal Mut", che gli alpini hanno diffuso con i mercatini di Natale di Monte di Berzo Demo.

Dopo il racconto, anche fotografico, della storia della frazione e il ricordo delle generazioni passate, il calendario del 2008 è ricco di "tiriterie", di poesie in dialetto cioè che una volta si insegnavano ai

bambini. Se si eccettua quindi la prima di copertina, scritto in italiano per spiegare come è nata questa terza edizione, il resto è tutto scritto nella lingua parlata dagli avi. Col ricavato della vendita gli alpini intendono festeggiare nella prossima estate il ventesimo anniversario di costruzione del rifugio Maloni, nella zona di Loa. Al Principe ed Eroe dedica il calendario 2008 la comunità di Cividate. Si tratta di una serie di illustrazioni ben commentate della statua rinvenuta nell'area forense di Cividate nel 2004. Dopo una lunga serie di interventi di restauro, ora l'Eroe fa bella mostra di sé, insieme a quella di Minerva rinvenuta in Spinera, località in comune di Breno, in una apposita sala del locale Museo Archeologico. Una copia è stata recentemente collocata nella piazza antistante il Municipio.

Anche il Coro ANA di Vallecamonica ha fatto pervenire ai numerosi sostenitori il proprio calendario. Le foto sono testimonianze di importanti servizi effettuati e fanno da cornice ai 12 mesi. Una però campeggia su tutte e ritrae il Coro sotto la Croce del Papa all'Androla di Cevo in occasione del Pellegrinaggio in Adamello del luglio scorso. Come da tradizione anche nelle case di Breno la parrocchia ha voluto far giungere

il suo calendario che, oltre a dare tutte le informazioni che riguardano le ricorrenze della liturgia, gli incontri a carattere religioso e sociali promossi dalla stessa Parrocchia o dai Gruppi che con essa collaborano nella attuazione di alcuni servizi, presenta immagini con brevi note biografiche di Santi o Beati particolarmente venerati a Breno e in Valle.



Cividate: In una foto del calendario il sindaco Franco Gelfi e il parroco don Raffaele Alberti scoprono la copia della statua dell'Eroe.

Operaio di Angolo ultima vittima del lavoro

Dall'inizio dell'anno 32 lavoratori bresciani hanno perso la vita

■ Ancora un incidente mortale sul lavoro. Dopo il rogo della ThyssenKrupp di Torino, dove hanno trovato la morte 6 dei 7 operai che prestavano servizio nel reparto, non passa giorno che la cronaca non si debba occupare di altri analoghi tragici eventi. L'ultima vittima in ordine di tempo è stato un carpentiere di Angolo Terme, 38 anni: Marco Gagliardi.

Lavorava in un cantiere edile a Vignola, in provincia di Modena, quando è precipitato da più di 5 metri trascinato da una grossa trave. Nulla da fare: l'operaio è morto

sul colpo.

Insieme ad altri operai della ditta Four Champions di Breno, stava sistemando dentro le guide alcune travi di copertura. Un'operazione che si svolge col supporto della gru che sposta il manufatto di cemento e degli operai che lo collocano nel punto giusto. Marco Gagliardi si trovava ad un'altezza di più di cinque metri e sembra fosse imbragato. Non è stato possibile al momento conoscere cosa sia accaduto, se non che la trave è precipitata a terra tirandosi dietro il carpentiere. Il cantiere è stato posto sotto

sequestro e l'inchiesta cercherà di accertare la dinamica dell'incidente.

Marco Gagliardi è la trentaduesima vittima del lavoro bresciano registrata in 12 mesi.

E il settore dell'agricoltura, insieme alle fabbriche e ai cantieri edili, ha pagato anche quest'anno un forte tributo.

In paese Marco era conosciuto e ben voluto, e quando la notizia della disgrazia è giunta in paese, la comunità tutta si è stretta intorno alla mamma Maddalena e alle due sorelle.

La Caritas di Darfo riceve il Vescovo

Primo bilancio dell'attività 2007

■ Il nuovo vescovo Luciano Monari, che da poco ha assunto la guida della diocesi di Brescia, ha fatto la sua prima visita pastorale in Valcamonica, ospite della Caritas e della comunità «Anch'io» di Darfo. Ha infatti voluto partecipare all'assemblea annuale dei soci, degli amici, dei volontari e dei simpatizzanti delle due comunità guidate dal direttore spirituale e vicario di zona don Danilo Vezzoli.

A monsignor Monari sono state presentate le attività svolte nelle due strutture, e poi lo stesso presule ha celebrato la messa conclusa con lo scambio degli auguri natalizi.

Da "Anch'io" periodico del

Centro Ascolto e Accoglienza della Caritas Zonale di Darfo apprendiamo che nel corso del 2007 sono state accolte quasi 2.000 persone, di cui gli italiani sono 460, i romeni 350) e 295 i marocchini. La Caritas non fa distinzione di religione, oltre la metà infatti professano religioni diverse. Chi si rivolge alla Caritas chiede: cibo, corsi di alfabetizzazione, lavoro, vestiario, mobili e denaro. Purtroppo la maggior parte di queste persone non hanno un regolare permesso di giorno.

L'obiettivo comunque non è quello di un parcheggio per le nuove povertà, ma di realizzare un vero cammino di recupero degli ospiti.

È scomparsa Margherita Morandini

Staffetta delle Fiamme Verdi aveva operato nella zona di Bazena

■ Aveva da pochi giorni compiuto 89 anni Margherita Morandini Mello (nella foto), essendo nata a Bienno il 23 dicembre del 1918.

Abbiamo appreso dai giornali della sua improvvisa e serena dipartita da questo mondo e, come capita in tali circostanze, molti hanno potuto conoscere meglio questa donna che ha vissuto intensamente e da protagonista le tristi ed eroiche vicende della Guerra di Liberazione tra i monti della Valle Camonica. Col

nome di battaglia "Luce" aveva fatto parte del Gruppo C3 delle Fiamme Verdi che, al comando di Luigi Levi, operava nell'area di Bazena, luogo di incrocio delle tre Valli, Camonica, Trompia e Sabbia. Della esperienza in quegli anni vissuta aveva lasciato memoria con i suoi emotivamente intensi racconti e in alcuni scritti nei quali i fatti si mescolano alle aspirazioni libertarie per le quali convintamente combatteva. Da alcuni anni si era parti-

colamente legata a questo nostro foglio, che attendeva e leggeva con piacere; lo testimoniano i numerosi scritti che mensilmente inviava alla redazione e tutti con espressioni di sincera gratitudine per l'opportunità che le si offriva di conoscere alcuni avvenimenti della sua terra che la lettura del giornalino le consentiva. L'ultimo è dello scorso mese di dicembre. Nel porgere il nostro cordoglio ai famigliari di Margherita, le rivolgiamo noi un sincero grazie per gli ideali per cui ha combattuto ed anche per gli incoraggiamenti e gli apprezzamenti a questo foglio rivolti.



Darfo B.T.: La sede della Caritas.



Sostieni e Leggi:

GENTE CAMUNA

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tip. Camuna s.p.a.
Breno (Bs)



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana